

libri

Domenico DI VIRGILIO

“LA SANITÀ POSSIBILE”**Nodi, snodi, riflessioni, proposte**

SK7 Stampa e Servizi sas, Roma, 2009

La Sanità ideale non è realizzabile. Perché si formuli un progetto per un nuovo sistema nazionale sanitario che abbia possibilità realistica di essere accolto dal potere legislativo e diventare operante bisogna ragionevolmente tendere a una Sanità possibile, cioè sostenibile, nettamente migliorativa delle condizioni attuali, efficace ai fini sociali e pratici che in essa si devono fermamente riconoscere. Su questa linea programmatica si pone la trattazione che ne compendia Domenico Di Virgilio esponendo nella prima parte del volumetto “I grandi nodi della Sanità del Paese” e, nella seconda, “Proposte, progetti, scelte concrete per il Governo del Paese nel quadro politico, economico e sociale del momento”.

Dal punto di vista più ampio, della filosofia politica, vi si nota, in primo luogo, come le riforme del funzionamento degli Stati-Nazione rendano necessari per la loro crisi di identità – dovuta, oltre che agli effetti della globalizzazione, ai cambiamenti politici, sociali, economico-amministrativi, organizzativi in tutti gli ambiti – nuovi criteri per il sistema dell'erogazione sanitaria con precisi indirizzi e naturali destinatari, tenendo in conto non solo le forme delle necessità tradizionali ed essenziali ma anche diverse motivazioni e altre finalità, quali una preminente umanizzazione della medicina erogata, la suprema essenza etica delle questioni, i costi, le difficoltà obiettive ambientali.

Nella seconda parte della trattazione positiva, si sottolinea come attualmente si spenda oltre il 6% del PIL per la Sanità ma come non basti aumentare sommariamente questa percentuale di impegno se al tempo stesso non si considerino analiticamente molti fenomeni per lo più recenti, quali il progressivo inarrestabile invecchiamento della popolazione, le esigenze dell'uso e dell'ammodernamento delle tecnologie, l'opportunità della sanità predittiva, al tempo stesso tenendo in giusta considerazione le scelte sui luoghi di cura da parte dei cittadini, il diritto dei malati all'autodeterminazione, l'impegno e il merito degli operatori e, rigorosamente, la responsabilità dei gestori delle risorse concesse.

Nei Paesi moderni, dunque, a ragione delle evolute istanze e condizioni sociali e del riordinamento economico delle spese, vanno cambiando con incisività i cri-

teri dell'organizzazione sanitaria. In Italia, in particolare, la nuova Sanità, particolarmente urgente per un adeguamento storico del nostro sistema, deve essere indirizzata, nei limiti attualmente imposti dalle ridotte possibilità di spesa, verso più ampi e diversificati investimenti e attività. Bisogna, insomma, disegnare e realizzare il piano di una nuova Sanità che sia sostenibile, la cui spesa, cioè, possa essere adattata alle possibilità economiche e correlata all'assetto istituzionale attuale e previsto in tema di poteri e responsabilità dello Stato e delle Regioni (*Giorgio Di Matteo*).

Walter SIQUINI

SURGICAL TREATMENT OF PANCREATIC DISEASE

Springer-Verlag Italia, Milano, 2009

La chirurgia del pancreas procede sia pure con una certa lentezza casistica, soluzioni tecniche formali ma anche difformi, fiducia varia e transigenza su mezzi e formule terapeutici. Si rivedono e si correggono o perfezionano vecchi concetti, si propongono nuove immagini, si esaminano osservazioni recenti e non, alla luce di migliorate possibilità diagnostiche ed interventistiche, si integrano le chirurgiche con altre strategie terapeutiche. Insomma, la chirurgia del pancreas è tuttora in fermento positivo, meno rinunciatario che nel recente passato, soprattutto per quanto riguarda il campo oncologico.

La letteratura anglosassone in particolare ormai produce sistematicamente opere di ricapitolazione e di aggiornamento sulla chirurgia del pancreas. Nel contesto della letteratura di Autori italiani si afferma questa opera ragguardevole per mole e interesse scientifico e per la copia dei pratici suggerimenti che ne derivano. In trentotto capitoli, dalla storia della chirurgia pancreaticata alla terapia del dolore nei casi di tumori non operabili, si propongono al lettore tutte le eventualità e le possibilità chirurgiche per la cura delle pancreatopatie insieme ad altri generi di interventi terapeutici.

Walter Siquini predispone e coordina i contributi dei numerosi Colleghi italiani i quali, in varia collaborazione, redigono le trattazioni tematiche: un esempio ben riuscito di organica pianificazione, di focalizzazione opportuna, anche di ulteriori proposte per intendimenti e opzioni terapeutiche. L'opera, derivata da un'edizione ita-

liana del 2008, è una ulteriore prova del successo della collaborazione stabilita tra la Società Italiana di Chirurgia e la benemerita Springer cui si deve la solida ed elegante consistenza del manufatto editoriale (*Giorgio Di Matteo*).

Ernst GEMSENJAEGER

ATLAS OF THYROID SURGERY

Thieme, Stuttgart-New York, 2009

Noi aspettiamo al varco, sempre con interesse e con un po' di sospetto, libri e atlanti dedicati alla chirurgia tiroidea. Adesso ci si propone questa recentissima pubblicazione di Thieme, dovuta a Ernst Genssenjaeger, professore emerito della *Surgical Clinic* dell'Ospedale di Zollikerberg (Zurigo). L'opera si presenta con le autorevoli premesse di Orlo Clark di San Francisco, di Hugo Studer di Berna e di Max Stäubli, collega 'internista' dell'Ospedale in cui l'Autore ha lavorato e che, da clinico medico, riconosce alla chirurgia tiroidea un fascino particolare.

Genssenjaeger dedica ai Colleghi la precisione che mette nel descrivere i particolari anatomici e tecnici, la cura degli schemi, il valore dimostrativo delle fotografie intraoperatorie, l'intelligente articolazione dei capitoli. Que-

sti si identificano propriamente in quattro parti dedicate, rispettivamente, alla anatomia e alla tecnica chirurgica, all'esposizione dei moderni concetti sui noduli tiroidei, ai tumori maligni della ghiandola e, infine, a considerazioni conclusive.

Abbiamo letto il libro, cui è allegato un DVD, che è ben più di un atlante, e siamo rimasti favorevolmente colpiti dall'attenzione rivolta alle questioni di analitica morfologia per dati e osservazioni spesso trascurati o sommariamente esposti, e ai fini elementi diagnostici che si possono cogliere dall'attenta valutazione delle immagini ultrasonografiche.

Le principali suddivisioni testuali contano a loro volta sottocapitoli specifici che omogeneamente si costituiscono e diversamente si sviluppano e si concludono con commenti sintetici, intesi a focalizzare concetti e reperti che l'Autore ritiene irrinunciabili alla luce della sua esperienza casistica.

Il libro può servire, sia pure nell'ambito delle disparità personali e di Scuola e di esperienze diversificate, a capire quali siano i fondamenti della clinica e, naturalmente, della chirurgia tiroidea, in virtù dei quali ciascun chirurgo può accedere alla formulazione dettagliata di un procedimento terapeutico corretto e conseguente.

È superfluo far notare ancora una volta l'ottimo impianto editoriale di cui la Thieme, come da suo costume, ha provveduto il testo (*Giorgio Di Matteo*).

La Chirurgia d'Urgenza ed il Trauma **La formazione del Chirurgo. La Ricerca – Passato, presente e futuro**

Presidenti: Prof. A. Rodolico, Prof. G. Gulotta

Santa Margherita di Belice, 4 novembre 2009 – Palermo, 5-7 novembre 2009

Non si è trattato di un esperimento ma di una compiuta iniziativa applicata alla sistematica dei congressi medici: attualmente costosi, troppo dispersi geograficamente, esigenti ripetute assenze lavorative, talora esclusivamente fondati su personalismi più o meno spiccati, non indifferenti a specifiche spinte commerciali e ad autoreferenze localistiche. Se questo Congresso ha presentato gli aspetti di un complesso esperimento lo è stato per la grande estensione delle aree disciplinari chirurgiche coinvolte, la loro articolazione e interazione, la studiata simultaneità.

Stiamo parlando della combinazione di tre congressi in uno, della Società Italiana d'Urgenza e del Trauma (S.I.C.U.T.), della Società Italiana dei Chirurghi Universitari (S.I.C.U.), della Società Italiana di Ricerche in Chirurgia (S.I.R.C.), di un meeting della Società Polispecialistica Italiana dei Giovani Chirurghi, di un nutrito programma per infermieri, introdotto a Santa Margherita di Belice, organizzato e svolto a Palermo negli ambienti del Policlinico "Giaccone" ad iniziativa di Antonino Rodolico e Gaspare Gulotta: l'uno con il prestigio della sua carriera accademica e delle sue intramontabili doti umane, l'altro con la sua giovanile volontà di realizzare, di formulare quesiti scientifici, di definire metodi e tecniche chirurgiche, di studiare, per il Congresso, espressioni e interfasi, combinare sedute, sollecitare dati e interventi.

Certamente una manifestazione del genere non si può descrivere in tutti i particolari. Ma ci sentiamo di affermare che nessun tema di interesse attuale è stato tralasciato, nessuna descrizione di patologia chirurgica è stata carente, nessuna ripetizione ha sfidato l'attenzione del pubblico convenuto da tutta Italia. Ogni chirurgo ha avuto facoltà di scelta per assistere alla trattazione di argomenti a lui più congeniali trattati nelle diverse sale e, al tempo stesso, l'ampia gamma di offerte tematiche ha incuriosito e sollecitato anche chi non aveva determinate esperienze, così da poter concludere che veniva prodotta complessivamente una visione ubiquitaria e aggiornata di argomenti di rango comunque meritevoli di attenzione.

Dunque una prova di associativismo culturale e di stimolo scientifico molto ben riuscita, esemplare per altre iniziative del genere, guidata con polso, preciso disegno organizzativo, collaborazione affiatata, intento realistico. Una formula così articolata ed efficace per i congressi chirurgici dovrebbe essere seguita con attenzione, regolamentata ed imitata, ove possibile, mediante ampie intese intersocietarie.

Giorgio Di Matteo